

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
 semestre . . . 15
 id. trimestre . . . 8
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 36
 semestre . . . 18
 id. trimestre . . . 9
 id. mese . . . 3

I e associazioni non disdette al
 l'abbonamento e novate.
 Una copia in tutto il regno
 antedetto.

I manoscritti non si restitui-
 scono. — Lettere pieghie non
 si accettano.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga L. 1. — In
 terza pagina sopra la firma (ne-
 cessaria) — corrispondenti cent. 50
 dopo la firma del giornale cent. 50
 — in quarta pagina cent. 25.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di L. 4 e 4 a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annuale del CITTADI-
 NO ITALIANO via della Po-
 sta 16, Udine.

L'AUTORITÀ DEL GOVERNO

che assiste agli oltraggi alla religione

Nella Sicilia Cattolica si legge:

Mascherata sacrilega. — Ad onta della solita Grida del signor Questore, ieri la nostra città ha assistito alla scena empia e ributtante di una sacrilega, mascherata. Era un carro tirato da quattro cavalli; in serpe, un prete per cocchiere avente alato una monaca; e dentro un sei od otto monache, vestite ad uso delle domenicane. La mascherata fece il comodaccio suo, senza che un questurino od un carabinieri l'abbia punto disturbata, anzi ebbe l'audacia di fermarsi per otto o dieci minuti dinanzi alla Questura Centrale in Piazza della Vittoria, quasi a sfidare il Questore, per avere emessa quella Grida, vera stonatura in tempi di libertà!

Ma dove siamo arrivati adunque? Che davvero le Autorità debbano sempre chiudere gli occhi a questo scene infami e lasciar polveroso il Codice Penale? Che ne dice il sig. Sindaco, che ne dice il signor Questore con la sua Grida, che dovrebbe essere il custode naturale del decoro di una città cattolica e civile?

Nella Sicilia stessa è riferita la seguente giustamente fiera protesta:

NOTIFICAZIONE

Ho riguardato come uno sfacciatato insulto alle Sacre istituzioni della Chiesa, la sacrilega mascherata che fu fatta domenica scorsa da corrotti ed insensati giovine, come se di esserne rimasto dolente o scandalizzato il pubblico onesto e cristiano.

È per debito del mio ufficio, e per la tutela dei sacri principi di religione, che l'ordine nuovo di cose va conculcando un giorno più che l'altro, non posso non sorprendersi, come non l'abbiano represso le Autorità, sotto i cui occhi si sono resi questi affronti alla religione della grandissima maggioranza del paese; a quella Religione dello Stato, e che pur si osa scherzare senza il risentimento dello Stato.

Oh! se si pensasse, che la luttuosa e tremenda catastrofe di Casamicciola era stata preceduta da mascherate di simil genere, non sarebbe a far meraviglia se la mano del Signore si aggravasse sopra i

profanatori del suo culto in qualunque luogo si insulta la sua Chiesa.

Invitiamo i buoni fedeli a comporre con atti di pietà e con preghiere un insulto sofferto ai loro sentimenti religiosi, affinché il Signore arresti, un torrente di depravazione, che minaccia rovina, illumini le menti traviate, e componga a sanità i cuori corrotti.

Palermo, 16 febbraio 1892.

MICHELANGELO Cardinal Arcivescovo.

LA STORIA DI UN TESTAMENTO

Il Duca di Treviso ed il «Monte di Milano»

Scrivono da Parigi alla Lega Lombarda:

Sembra una storia di Rocambole e ve la racconto quale circola nell'alta società parigina.

I De La Bousinière, di vecchia nobiltà marchionale, erano due fratelli irrequieti. L'uno d'essi viveva nella proprietà, detta *I Tigli*, presso Segre nel Mans, valutata due milioni, che gli era stata portata in dote dalla moglie, una viscontessa Lancau de Breon. L'altro, un proscritto del 2 Dicembre, viveva stentatamente la vita a Ginevra, facendo il rappresentante di una casa commerciale. Nessuna relazione sussisteva più da molti anni fra due i fratelli; quello ricco non rispondeva, neanche più alle lettere del fratello povero, e la divisione era mantenuta accortamente dai nipoti del ricco De La Bousinière, i Lancau de Breon, i quali ritenevano che loro dovesse spettare un giorno di diritto la eredità della sostanza.

Il De La Bousinière ricco viene a morire nel gennaio del 1888. Si apre il testamento, ed in questi sono costituiti i eredi dell'intera sostanza i nipoti Lancau de Breon. Ma pochi giorni dopo perviene al Tribunale di Segre, spedito da mano segreta, un altro testamento posteriore al primo, nel quale è nominato erede il De La Bousinière povero che viveva a Ginevra.

Due milioni non sono un pugno in un occhio a nessuno e tanto meno ad un aristocratico decaduto che trascura come può framezzo alla società la propria povertà vergognosa. Ma egli da un balzo sulla sedia. Come mai il fratello ricco, il fratello crudele, può essersi ricordato di lui nei suoi ultimi giorni? Egli vola a Segre, esamina il testamento; non c'è al-

cun dubbio. Non solo la calligrafia è quella del fratello, ma lo stesso giro di frasi, la stessa espressione familiare di alcune idee sono del De La Bousinière. Si istituisce un giudizio, tre periti di primo ordine, i signori Gebert, Belhomme e Vial sono chiamati, si confronta il testamento con tutto l'archivio di casa Bousinière si esamina il documento lettera per lettera, linea per linea, ogni dubbio deve sparire di fronte alla realtà.

Dapprima il Tribunale di Segre, quindi la Corte d'Angers sentenziano in favore del De La Bousinière, il quale prende possesso del suo immobile e si dispone a condurvi tranquillamente ed agiatamente gli ultimi giorni della sua vita, poiché egli conta già più di ottant'anni.

Ma la tranquillità è di breve durata. Un giorno gli capita da Parigi una lettera chiedente sussidi, dietro minaccia di denunziare come falso il testamento che lo ha messo in possesso della eredità. Forte della sua buona coscienza, dell'esame diligentissimo del documento, delle due sentenze del Tribunale e della Corte, il buon vecchio ripone la lettera e non vi dà peso. Ma le sollecitazioni, si ripetono, le minacce si fanno più pressanti, la sua quiete è ormai turbata ed egli si decide a rivolgersi alla autorità il ricattatore che si chiama Carpentier, è di professione fotografo ed abita a Parigi.

Carpentier arrestato continua a sostenere la falsità del testamento e denunzia a sua volta come principale autore di esso il notaio Guyard, procuratore ed amico del De La Bousinière povero. Messo anche questo alle strette, egli è obbligato a confessare che il Carpentier non ha detto che la verità, la falsificazione è sua, il Carpentier non ne fa che il materiale esecutore.

Come restassero il vecchio De La Bousinière, gli eredi Lancau de Breon ed i tre periti è difficile immaginare; ma la stupefazione di tutti, al par di quella del pubblico parigino, toccò il colmo quando il Carpentier rivelò che il documento non conteneva già una falsificazione calligrafica, ma una falsificazione fotografica. In altre parole il Carpentier, suggestionato dal notaio Guyard, aveva composto un nuovo testamento in gran parte formato di brani di lettere del De La Bousinière aveva ritoccato opportunamente la negativa e quindi tirato tale documento sopra un'apposita carta sensi-

bile, in modo così perfetto da illudere perfino... tre periti calligrafi.

La ragione che il notaio Guyard aveva a così operare, stava nella speranza di essere nominato procuratore ed uomo di affari dell'eredità, e così boccarsi una parte della sostanza.

Il processo che sarà tenuto fra breve susciterà curiosità immensa, poiché non credo che nella storia di due emigrati si sia dato ancora il caso di una mistificazione così colossale.

Il povero De La Bousinière intanto dovrà abbandonare la felicità per un istante intravvista e ritornare a Ginevra, a menarvi di nuovo la vita di gentiluomo povero, che un notaio audace non riuscì ad arricchire.

Giorni sono è morto a Parigi il Duca di Treviso, ultimo che avesse diritto di portare questo nome perché non lascia figli maschi. Il curioso è che il Duca percepiva per suo Ducato di Treviso 25 mila lire annue dal Governo della Repubblica.

Come questo avvenisse può essere utile ricordare, tanto più che è cosa inedita, tratta ora per la prima volta dagli archivi e che si collega a un'istituzione di Milano.

Nel 1805 Napoleone istituiva a Milano uno stabilimento speciale chiamato *Monte di Milano* per la liquidazione e consolidazione del debito italiano. Questo stabilimento essendosi trovato debitore del Tesoro francese di una somma corrispondente ad una rendita annua di franchi 460,311, una egual rendita fu iscritta nel suo bilancio per rappresentare gli interessi di questo debito. Il Governo francese aveva la libera disposizione di questa rendita.

L'imperatore ne approfittò per ricompensare i suoi generali ed i migliori servitori dell'Impero, ai quali aveva accordato i titoli di Duca di Padova, Duca di Venezia, Duca di Bassano, Duca di Bolzano, Duca di Rovigo, Duca di Treviso, oltre a quelli di Principe, di Wagram, Principe della Moskova ecc. ecc. A quest'opera egli istituì delle dotazioni sul Monte di Milano e le assiniò al maggioraschi, dando loro sussistenza con un decreto del 1803.

Nel 1814 il trattato di Fontainebleau stipulò la conservazione di queste dotazioni, ma l'Austria erede del Lombardo-Veneto, trovò quei pusi troppo gravi e

verso quel vecchio austero e taciturno un profondo rispetto; ma, infine chi era egli? Nella sua vita non aveva scoperto nulla di riprovevole, anzi non lo credeva nemmeno capace d'un atto indegno; ma, insomma, la sua vita era un mistero.

D'onde ritraeva egli il danaro, col quale beneficiava l'intero paese? Quali rendite aveva? Quale segreto amico gli porgeva l'oro a palate, affinché lo riversasse in seno ai miseri?

E gli sovravvenne alla memoria ciò che Diego gli aveva detto al momento della partenza: «Tu non avrai che un rifiuto, José; ma non disperare. Forse noi abbiamo ancora maggiori risorse che tu non creda». Senza che ne sapesse il motivo, queste parole gli incutevano una specie di terrore. Al pensiero di presentarsi davanti al padre, un brivido gli corse per la vita.

Ma poi, crollando le spalle, quasi chi voglia scuotersi da una molesta fantasia, varcò la soglia del castello ed entrò.

IV.

La notte era molto avanzata, ma Diego non era andato a coricarsi. Il vecchio se ne stava seduto in cucina, e al debole chiarore d'un lumeino ad olio leggeva un antico libro, aspettando il ritorno del figlio. Quand' ecco ode bussare all'uscio.

(Continua).

UN MATRIMONIO

NEL BOSCHI

Ma tutto ad un tratto quell'incendio si spense, José vide cadere l'ultima favilla dei fuochi di artificio, i quali, secondo quanto egli aveva udito dire nel parco, avevano costato delle migliaia e migliaia di scudi.

E riprese la strada del suo villaggio, pensando tuttavia all'ingiustizia di questo mondo. Ma intanto sorgeva la luna, e una bianca luce d'argento rischiareva la campagna, bellissima nel suo aspetto silvestre. La mente di José, contemplando lo spettacolo della natura, si alzò al cielo.

Oh, vi è lassù, pensava egli, chi accorrere gli infelici! Ma non sanno dunque i ricchi quali castighi aspettano coloro che non soccorrono i poveri?

Questo pensiero ammansò un poco la sua naturale ferocia, esacerbata dagli avvenimenti di quella sera. Una voce interna gli diceva: Bada che l'hanno castighi anche per i poveri, che covano in seno l'odio e la sete della vendetta!

Poi, continuando a camminare, egli faceva il confronto fra gli splendori del parco e della villa reale e la miseria del suo paese, che cominciava ad apparirgli da lontano.

— Vedi là, diceva, volgendosi verso una collina che sorgeva alla sua destra: vedi là! Ecco quattro catapecchie, addossate alla roccia, sul dorso del colle, senza porte e senza finestre, proprio a spazzamento. Osserva quelle altre tane più in su, col letto di paglia mezzo sfatto, coi muri cadenti, veri abitacoli di belve, non di cristiani battezzati! E noi dobbiamo viverci dentro?

Intanto egli si accostava sempre più al villaggio, e scorgeva più chiaramente i folli boschi che coronavano le cime delle colline dominanti. In mezzo ad alcune piante si distingueva la punta di un campanile, che era quello della piccola chiesa parrocchiale, la quale rimaneva nascosta nella foresta.

Appiedi dell'altura si vedeva una vecchia fabbrica abbandonata e mezza oramai diruta, ove Diego aveva piantato l'opificio del paese, prima che l'acqua del Frio venissero deviate dal loro corso e condotto ad Aranjuez. Parla strano che in quei tempi e in quella solitudine potesse sorgere una fabbrica; ma se noi avessimo conoscenza di tutti i tentativi e di tutte le sco-

parte, ch' uomini ignorati hanno fatto nei secoli andati, e la cui memoria è con loro partita, cesserebbe ogni meraviglia. Erano pochi telai, messi in moto mediante una ruota; Diego ne aveva avuto l'idea, vedendo il modo onde girano le macchine dei mulini, e un po' di studio e ripetendo gli esperimenti era riuscito nel suo intento.

L'abitazione di José era alle falde di una collina, di fronte all'altra sulla quale sorgeva il paese. Livi erano le rovine del castello dei Bastos; e in mezzo ad esse aveva stabilito il suo domicilio il vecchio Diego. Fra l'una e l'altra delle colline correva il letto del ruscello, oramai asciutto; e un ponte rustico poneva in comunicazione le due rive della fossa profonda.

Quella pallida luce di luna, quel quadro triste e silenzioso del villaggio cadente, delle rovine del castello nero e mucoso, dell'alveo del fiumicello, cupo, asnesso, simile ad uno scheletro disteso nel sepolcro, tutto aveva un aspetto di desolazione e di morte.

José ne provò una stretta al cuore. Gli pareva di non riconoscere più quei luoghi, e di vederli per la prima volta.

E qui succedeva in lui un senso di costernazione. Entrando nel recinto del castello, gli si presentava l'immagine del padre suo. Chi era suo padre? Egli nutriva

mercò una clausola segreta del trattato di Parigi ne ottenne la soppressione.

Così i pensionari del Monte di Milano si trovarono espropriati e non toccarono più un soldo fino al 1861.

Nel 1869, dopo la guerra d'Italia, Napoleone III esigette dall'Austria e dalla Sardegna, una somma di dodici milioni rappresentanti il debito soppresso del Monte di Milano.

Il decreto del 18 dicembre 1861 fece tre parti di questa somma; 6,250,000 franchi della quale furono collocati in rendita dello Stato a favore dei pensionati del Monte di Milano e la rendita proveniente da questa somma fu ripartita tra i pensionati ed i loro eredi diretti, proporzionalmente ai loro diritti.

Nessuna legge ha d'allora in poi modificato questo stato di cose e le rendite della somma di 6,250,000 lire sono ancora attribuite con le clausole del maggiorasco agli eredi diretti dei suddetti pensionati.

Tra i pensionati attuali, i nomi principali sono i seguenti:

Andrea Massena, principe d'Essling, 50,000 franchi di rendita; Napoleone Ney, principe della Moskova, nato l'11 gennaio del 1870, 25,000 franchi; Nompère de Ohampigny, duca del Cadore, 15,000 franchi; Luigi Filippo Berthier, principe di Wagram, 25,000 franchi; Maret, duca di Bassano, 15,000 franchi; Perrin, duca di Belluno, 15,000 franchi; Caulaincourt, duca di Vicenza, 15,000 franchi.

Tra le rendite divenute caduche, in difetto di eredi maschi in ordine di primogenitura e che hanno quindi fatto ritorno allo Stato francese, ci sono quelle del Duca di Padova, morto nel 1859, 15,000 franchi; del barone Fain, morto nel 1886, 2,500 franchi; del Duca di Novigo, morto nel 1872, 15,000 franchi, e finalmente quella del Duca di Treviso che è morto in questi ultimi giorni.

L'apertura del parlamento ungherese

Ecco quanto recano i dispacci da Buda Pest sull'apertura di quel Parlamento:

« L'imperatore è arrivato. Rispondendo alle condoglianze del borghese, presentate a nome della popolazione, per recenti lutti che colpirono la famiglia imperiale, l'imperatore gli disse che lo stato di Maria Valeria e di Francesco Salvatore è migliore.

L'imperatore ricevette il cardinale Vazary in udienza, che durò mezz'ora. »

Il discorso del trono all'apertura del Parlamento accenna al venticinquesimo anniversario del compromesso 1867, rilevando i grandi progressi compiuti dalla Ungheria in tutti i campi ed esprime la fiducia nel pacifico svolgimento di tale progresso anche in avvenire su quella base provata a preservare la situazione da qualsiasi turbamento sabbene la conservazione e l'equilibrio finanziario resti una necessità anche nell'avvenire. Le condizioni finanziarie più favorevoli rendono possibile il provvedere a parecchi bisogni dello Stato e specialmente, tenendo conto della situazione favorevole del mercato finanziario generale, di fare gli atti preparatori per regolare la questione della valuta. Il governo cercherà di presentare prossimamente un progetto per sciogliere della seria questione. Il discorso esprime la speranza che la chiesa e lo Stato adempiano alla missione loro spettante in armonia colle tradizioni esistenti da secoli in Ungheria a vantaggio e per bene di entrambi. Annunzia poscia la presentazione della riforma amministrativa.

L'imperatore dichiara di poter dire con soddisfazione che i buoni amichevoli rapporti colle Potenze estere, cui fece cenno nel discorso di chiusura dell'ultimo Parlamento, continuano senza mutamento anche ora.

Sarà compito del Parlamento, approfittando dell'attuale epoca pacifica, di consolidare le forze materiali e intellettuali della nazione e renderla atta a combattere contro tutte le avversità in tempi più gravi.

I punti del discorso nei quali accenna ai progressi dell'Ungheria, alla sistemazione della questione della valuta, alla riforma amministrativa in rapporto della chiesa allo Stato, e ai rapporti amichevoli delle Potenze sono applauditi.

Dopo il discorso l'imperatore fu salutato da entusiastici evviva.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 — Presidente Biancheri

Dopo viva discussione e due appelli nominali venne annullata la elezione di Casuso nel II. collegio di Siracusa.

Si riprese l'esame del progetto di legge per gli atti giudiziari e i servizi di cancelleria.

Venne appoggiata la proposta di rinvio di una mozione d'Imbriani sui dazii interni dei cereali e delle farine.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 — Presidenza FABINI

Si discutono sul progetto ministeriale i provvedimenti per gli infortunati sul lavoro.

Si proclamano approvati a scrutinio segreto i progetti discussi nella precedente adunanza.

ITALIA

Budrio — L'invasione alla Canonica di Pieve. — Leggiamo nell'Unione di Bologna:

Alla magra notizia data dai giornali cittadini di domenica sull'invasione patita da Mons. Pietro Respighi, novello Vescovo di Guastalla, ma reggente ancora l'arcivescovato di Pieve di Budrio, siamo in grado di aggiungere i seguenti particolari.

Venerdì scorso adunque, mentre il servo, soprannominato Giusti, avendo terminato le sue mansioni, si portava alla sua abitazione, in fermato da cinque individui, dei quali uno mascherato e gli altri tinti di nero, che gli intimarono, pena la vita, di tornare alla canonica e di farsi aprire.

La servente, senza alcun sospetto, udendo la voce amica del Giusti, aprì, ma col servo entrarono pure i malandrini, armati tutti di rivoltelle e di pugnali, e senza fare le solite intimazioni, anzi protestando di non voler fare alcun male alle persone, si fecero condurre dal cappellano, D. Vitaliano Boninsegna, alle stanze di Monsignor Respighi.

Intanto, acciaccò nulla trapelasse ai fuoristi, tre malandrini si assicurarono ben bene della porta di casa, mentre gli altri si accingevano a trattare l'affare con Monsignore.

Breve, i malandrini non si accontentarono di L. 500; ma vollero ancora tutti i denari in argento e rame, frutto delle raccolte fatte in chiesa, in tutto una somma tra le 800 e le 900 lire.

Compiuta l'operazione, si fecero accompagnare per un pezzetto di strada da Monsignor Respighi, al quale strinsero la mano, facendogli conoscere che dovevano essere riconosciuti come galantuomini, e perciò dovevano essere ringraziati.

Sarà una specie di progresso anche questo, una carica formale di estraneazione della moderna civiltà? Però non sembra che i malandrini siano dello stesso parere, perchè si sono dati attivamente alla ricerca, ma per ora, almeno sembra, senza alcun risultato.

Venezia — Il contrabbando del caffè in bottiglia. — Circa il fatto accennato ieri, in *l'Espresso* di Venezia scrive:

Al Ponto Franco alcune ditte tengono impiegate alcune donne e ragazze per la cura del caffè ivi introdotto.

Queste donne chiamate scernidore non possono uscire dai magazzini, durante la giornata, se non con uno speciale permesso del capo magazzino o agente di guardia, previa una visita.

Gli uni, un agente di finanza, si dice anzi fosse un tenente, incontrava una ragazza che si allontanava dal Ponto Franco tenendo in mano una bottiglia verde. Chiesto alla ragazza dove si recasse con quella, ella rispose che andava a prendere mezzo litro di vino.

Il tenente volle vedere la bottiglia; ma la ragazza non volle mostrarla.

Allora il tenente gliela strappò di mano e trovò che era piena di caffè.

Il tenente allora aprì un'inchiesta interrogando tutte le scernidore e, sempre da quanto si vociferava, dall'inchiesta e dai controlli eseguiti risulterebbe che in pochi mesi che è aperto il Ponto Franco, sarebbe stata asportata clandestinamente tanta quantità di caffè, l'importo del cui dazio, frodato, ascenderebbe a trentamila lire!

ESTERO

Francia — Confronti eloquenti. — Da un opuscolo testè pubblicato da un ragguardevole sacerdote francese, il Padre Bernichon, si rileva che, in tutta la immensa difficoltà frapposta, gli scolari dell'insegnamento detto secondario, che frequentano le scuole laiche sono 83,714, mentre quelli che vanno alle scuole di religiosi giungono a 90,492.

Nuovi indizi si aggiungono ogni anno per accrescere le forze gratuite e gli stipendi dei professori nelle scuole laiche: ad ora di ciò, queste non sostengono ancora e non vincono la concorrenza delle scuole dirette da religiosi e da sacerdoti.

Lo stesso Padre Bernichon, ragguagliando ciò che lo Stato spende per l'insegnamento secondario al numero degli allievi, fa vedere che ogni scolaro delle scuole laiche costa ai contribuenti 500 franchi all'anno.

Germania — Bismarck e la legge scolastica. — La *Gazzetta della Croce* afferma che Bismarck ha in modo positivo annunciato che si recherà alla Camera prussiana dei Signori a combattere il progetto di legge scolastica.

NOSTRA CORRISPONDENZA

S. Pietro di Carnia, 21 febbraio 1892.

L'altro giorno mi è saltato il ticchio di farla anche io da osservatore per poter attribuirle

qualche riga per *"Cittadino Italiano"*. Sono acceso però quasi, sull'alto campanile di S. Pietro da dove si domina un vasto orizzonte.

Ecco perciò le prime notizie che ho raccolte.

Alla ore 2 3/4 ant. del giorno 17 corr. si udì una scossa di terremoto che durò parecchi secondi. Fu tanto forte che a detta dei vecchi, non fu più udita una simile in questi paraggi. Nessun malanno. Verso le otto del mattino ricomparve la biancolina che copre appena appena il terreno.

La mattina poi del 18 cominciò a nevicare, e nevicò fino alle ore 10 di sera depositando uno strato alto più di 20 centimetri. — Alle 10 cominciò a piovere direttamente, pioggia che ha durato 38 ore continue e cioè fino alle 10 di stamane.

Dall'alto sito in cui mi trovo ho potuto vedere i bei locali scolastici di Zezza e di Pella; non però quello di *Piano d'Arta*. Cristoforo di sapere il perché a Piano non sorge verun locale scolastico ho puntato il telefono su Arta, dove sta di casa la verità, e non ho potuto udire nulla, poiché la era tutto silenzio. — L'ho puntato poi su quel di *Piano* e precisamente all'albergo Poido ov'era un convegno di paesani, ed arigliando ho udito — che fin dall'anno scorso il denaro per detto locale è in cassa forte a Palmaza presso l'Esattore — che il Consiglio comunale ha incaricato la Giunta ed il Sindaco di far le pratiche per l'espropriazione dell'area necessaria e per far compilare il progetto — che i membri della Giunta sono troppo distanti per potersene occupare e che il Sindaco, che è sul luogo, occupato, com'è, di tanti suoi affari privati, non ha potuto peranco occuparsi, ma che si occuperà quando verrà la bella stagione, o certamente subito dopo passata la stagione balneare, col patto però che non capiti il freddo subito.

— Uno fra gli astanti poi è stato il li che non sia scattato in una maligna insinuazione e meglio per lui se si è contentato di fare la seguente domanda — uno, che il Sindaco o neppure consigliere, può restare in carica di consigliere se ha locati i suoi appartamenti al Comune magari ad uso scolastico? Nessuno seppe rispondere, e nemmeno io mi trovo al caso, ignaro come sono di leggi comunali.

Volto poi il telefono all'inghi e puntato proprio sulla piazza di Tolmezzo ho udito — che quattro gentiluomini (di cui il *"Giornale di Udine"* 11 gennaio p.p. N. 9) che per ordine del Sindaco, in barba al campanaro, avrebbero salutato l'anno novello col suono delle campane, rompendo magari il battente sarebbero denunciatissimi all'autorità giudiziaria. Che ne avverrebbe?

Secondo il mio iure cervelletto la risposta è facile. Se furono assenti quel parroco e quei sacerdoti di Genova che avevano fatto annunciare l'ottavo dei morti col suono delle campane nelle ore mattutine, come non verrebbero assenti quei 4 gentiluomini che per ordine del Sindaco avrebbero suonate le campane non per commemorare morti, ma per scottere i dormienti a festeggiare l'ingresso del nuovo anno?

Quando la nubi si dilegueranno e l'orizzonte mi comparirà più chiaro manderò altre notizie.

Il novello osservatore.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 23 FEBBRAIO 1891

Udine-Riva Castello-Allesse sul mare m. 130 sul suolo m. 90.

Ter- mometro	Ore 12 ant.	Ore 3 met.	Ore 6 met.	Ore 9 met.	Massima	Minima	Media	24 FEBBRAIO ore e ant.	Alt. neve sul suolo
Baromet.	753	753	753	753	11.2	5.3	8	5.5	4.5
Direzione corr. sup.								753	

Nota: — Tempo coperto — temperatura in abbassamento.

Bollettino astronomico

24 FEBBRAIO 1892

Sole	Luna
Lava ore di Roma 6 47	Lava ore 4 46 m.
Temperatura 8 5 1/2	Temperatura 12 47 1/2
Passa al meridiano 11 10 15	Passa al meridiano 25 5
Fase: Luna crescente	Fase: Luna crescente
Pericelio importante	Pericelio importante
Sole declinazione e merzidi vero di Udine — 9.35.12.	

Biglietti pasquali

La premiata Cronotopografia Patronato, via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che essa è provvista di uno svariatissimo assortimento di BIGLIETTI PASQUALI in carta comune e di lusso, con emblemi in cronotopografia, finalmente lavorati, a prezzi modicissimi.

I prezzi per ogni 100 copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

In carta comune legg. bianca o colorata Cent. 30;

Id. greve 35;

Id. fina 40;

Id. finissima 60;

Id. finissima con contorno colorato 80;

Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. 85; L. 1.00 e 1.25.

A richiesta si spediscono campioni gratis.

Per le spedizioni a mezzo Poste, aggiungere in più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cronotopografia Patronato.

Libro utile per il carnevale

Il carnevale santificato in onore di Maria Addolorata. Discorsi e considerazioni del

Canonico Enrico Rizzoli superiore missionari del Presidio Sanguine. Voi. I. pag. 163 L. 1.

Interessante per il clero

Nella Libreria Patronato, Via della Posta N. 16, si vendono i nuovi uffici, tanto per la messa che per il breviario, di S. Giovanni da Capistrano, S. Giovanni Damasceno S. Silvestro e SS. Cuor di Gesù, al prezzo complessivo:

per la messa di	L. 0.80
per il breviario	» 0.45
id. (edizione Patronato)	» 0.15

Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta dell'otto febbraio 1891 la Deputazione provinciale adottò le seguenti Determinazioni.

— Approvò il progetto di dettaglio per l'esecuzione dei lavori di difesa e riparazione al ponte sul Torre lungo la strada Udine-Olivade, contemplante un complessivo dispendio di L. 11500 e deliberò di dar corso alle pratiche d'Asta di procedere quindi alla consegna del lavoro salvo ed improrogabile il diritto di chiamare a concorrere nella spesa la Società Veneta interessata alla conservazione del ponte.

— Deliberò di non accogliere la domanda dello studente dell'università di Padova Sig. Bidoli Giuseppe di Tramonti di Sotto per una sovvenzione quali soprannumerario del Collegio Pratensis.

— Autorizzò la corrispondenza di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a comuni della provincia di Udine.

— Autorizzò l'esecuzione di vari lavori in prossimità alle strade provinciali.

— Liquidò a favore della signa Adele Morgante vedova dell'ex medico Condotta di Tolmezzo la pensione di diritto in annue L. 482.10.

Autorizzò di pagare: — All'esattoria comunale del L. mandamento di Udine L. 65.53 per imposte sui terreni fabbricanti e ricchezza mobile a carico della Provincia per l'anno 1892 mediante annessione di speciali mandati alle fissate alle scadenze bimestrali.

— Alla r. Tesoreria di Udine L. 1500 quale quoto 1892 di concorso nella spesa per mantenimento della r. scuola agraria di Pozzuolo in sei rate bimestrali di L. 250 ciascuna.

— Ai Comuni di Palmanova, Olivade, Scille e S. Vito al Tagliamento L. 1200 a saldo sussidi dell'anno 1891 per le condotte veterinarie distrettuali.

— Alla Presidenza dell'ospizio esposti di Udine L. 83492.74 in causa sussidio dell'anno 1892 pagabili in sei rate bimestrali.

— Alla Presidenza dell'associazione agraria friulana L. 1500, in causa contributo per l'anno 1892.

— Al Comune di Martignacco L. 672.20 in rifusione della spesa sostenuta nell'anno 1891 per la manutenzione del tronco della strada provinciale Udine-S. Daniele.

— Alla Direzione del deposito cavalli stalloni in Ferrara L. 447.87 per lavori ed affitto 1892 dei locali ad uso di detto Deposito.

— A diversi comuni L. 855.10 per rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri nel 1891.

— Alla r. Tesoreria di Udine L. 46881.84 in causa contributo 1892 per le opere idrauliche di seconda categoria decennio 1880-1895 mediante emissione di speciali mandati per ogni una delle sei rate bimestrali.

— Alla Presidenza del civico ospedale di Palmanova L. 2700.85 in causa dotazione di dementi ricoverati in Sottoselvina nel Gennaio 1892.

— Alla Presidenza del civico ospedale di Udine L. 14398.37 per dotazione di dementi ricoverati in Udine e nella succursale di Ribis durante il 4.° trimestre 1891.

Furono inoltre nella seduta medesima deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente

G. GROZZIERO.

Il segretario

G. di Caporiacco.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, ieri, in Fagagna, presso i suoi 85 anni, avvalorata dei ranghieri conforti rese l'anima a Dio

Antonia Gottardis

nata nob. Masotti

Sin dalla prima età addimistrò carattere schiettamente religioso, compassionevole alla sventura, forte nelle tribolazioni e nobilmente soave. Ogni prospera ed avversa vicenda teneva dalla mano di Dio: perciò nulla mai tolse l'ilarità al suo volto, che ben rispecchiava la pace serena del suo cuore. E queste sublimi virtù rese ella pur fulgida nella casa del sig. Antonio Gottardis di Fagagna nei tredici anni della cui lei santa iugale convivenza: né, di lui vedovata senza prete, sommarono la bella luce, ond'erano avvivate dalla grazia di

Dio, che mai nega il bene a chi fidente gliel chiede.

Donna forte e soave della forza e soavità del Signore, implora dal Cielo ed avvalor la tua iniziativa! Immaginerà così faccia la terra.

Pozzolo, 26 febbraio 1892.

Il millesimo quaderno della « Civiltà Cattolica »

La *Civiltà Cattolica* giunge stampata a festa per lieta circostanza del suo millesimo quaderno.

È raro che un periodico arrivi a così bella età, raro ancor più che resti fresco, vigoroso, come la *Civiltà Cattolica*, la quale gode tuttora delle simpatie più vive e può a ragione vantare il primo posto tra i periodici cattolici italiani.

Al valorosi scrittori della *Civiltà Cattolica* le nostre congratulazioni e l'augurio schietto che la loro pubblicazione veda altri millenni ad onore della stampa italiana.

Resoconto finanziario

della vigilia di Beneficenza del 13 Febbraio 1892 tenutasi nel Teatro Sociale a profitto della Congregazione di Carità di Udine.

ATTIVO

Assegno della Società dei	L. 1000.—
Vigilietti d'ingresso:	
a) Venduti dal Comitato n. 561	1688.—
b) Venduti al Teatro per ingresso alla Platea n. 181 a 1.8	543.—
Ingresso al loggione n. 134 a cent. 50	67.—
Cassa rotta	6.—
	2299.—
Distintivi per ballo a L. 5	
N. 157	785.—
Palchi	209.50
Elargizioni diverse	170.—
Totale L.	4468.50

PASSIVO

Lavori di adattamento del teatro	L. 334.—
Addobbo	213.30
Tassa e bolli	74.05
Orchestra (compreso l'abbonamento di L. 50.— esposto in attivo sulle elargizioni)	350.—
Servizio e sorveglianza	210.—
Riscaldamento	47.80
Diverse (compreso l'abbonamento di L. 100 per Buffet esposto in attivo nelle elargizioni)	174.07
	1902.72
Residuo netto L.	3160.77

Offerta del sig. N. N. dopo chiuso il conto da aggiungersi al complesso del ricavato della suddetta serata di beneficenza

Totale netto L. 3170.77

Cassa postale

Si rende noto che gli Uffici della Bosnia e dell'Erzegovina già ammessi a trarre vaglia internazionale ordinari sull'Italia, sono stati autorizzati anche a pagare quelli provenienti dagli Uffici italiani. Sono stati altresì autorizzati al cambio dei vaglia ordinari coll'Italia gli Uffici della posta militare austriaca nel Sangiacato di Novi-Bazar. Tali servizi saranno regolati colle norme vigenti nel cambio coll'Austria Ungheria.

Palo guanti rinvenuto

La Direzione delle Poste di Udine avvisa che allo sportello dell'Ufficio dei Vaglia fu rinvenuto un paio di guanti di filo, che sarà restituito a chi comprovi di esserne proprietario.

BIBLIOGRAFIA

Leone XIII

Periodico mensile ufficiale della Commissione Centrale Esecutiva per le Feste del Giubileo Episcopale di Sua Santità.

Questo periodico, sotto l'ufficialità della Commissione anzidetta, cominciò oggi a vedere luce ed uscirà mensilmente in eleganti fascicoli di 32 pagine a due colonne.

Ogni fascicolo conterrà i documenti ufficiali della Commissione — articoli sui Giubileo — istruzioni relative — gli elenchi dei Soci Protettori, Promotori e Cooperatori, dei Giornali e Periodici aderenti, dei Consiglieri non residenti, dei Soci Corrispondenti, delle Società Cattoliche, Pie Unioni, Seminari, Collegi, etc. Sarà pure organo ufficiale del Comitato delle Dame romane. Darà notizie, cronache, relazioni intorno al Giubileo. Questo periodico viene spedito in dono ai Soci protettori, promotori e cooperatori, ai Consiglieri non residenti, ai Cor-

rispondenti, ai Giornali, Periodici, Società Cattoliche, Congregazioni, Collegi, etc. aderenti conforme le norme già riferite.

Dirigere lettere, cartoline ecc. Al Direttore del Periodico LEONE XIII, Via Torre Argentina, 76 — Roma.

Libri di devozione
entrati nella Libreria Patronato
UDINE — VIA DELLA POSTA 16 — UDINE

Il Parrocchiano Romano contenente gli uffici di tutte le domeniche e delle principali feste dell'anno in latino ed in italiano, con preghiere diverse e massime ricavate dalle opere di S. Francesco di Sales. Vol. di pag. 998, legato in tutto zigrino, taglio oro, L. 5.

Id. — Contenente gli uffici delle principali feste dell'anno e diversi esercizi di pietà. Vol. di pag. 354, legato in bazzana, taglio rosso, L. 2.75; leg. in zigrino taglio oro L. 3.25.

Vade Mecum del cristiano, contenente le preghiere per il mattino e la sera, S. Messa, Confessione, Comunione, vespri completi, salmi penitenziali, ecc. Elegantissima edizione in carattere diamante, leg. in bazzana, L. 1.50; in zigrino taglio oro, L. 2.25.

Benedictionale romanum sive benedictiones e Rituali romano et eius appendice necnon e Missale et Pontificali romano deceptae, ad usum sacerdotum delegatorum accommodatae. — Legato in tutta tela, taglio rosso, L. 1.75.

Officium Parvum Beatae Mariae Virginis. Accendunt officium mortuorum, psalmi penitenziali, cum litaniis et orationibus, benedictione mensae, itinerarium, etc. — Vol. leg. in tutto zigrino, taglio oro, L. 3.75.

De imitatione Christi libri quatuor, sacrae Scripturae concordantia, et J. M. Hostii notis illustrati. — Leg. in tutta tela taglio rosso, L. 1.50.

Manuel de piété à l'usage des enfants de Marie. — Vol. di pag. 505 leg. in tutto zigrino, taglio oro, L. 5.75.

Manuel du chrétien contenant les prières du matin, les prières du soir, les prières pour la confession et la communion, la Sainte Messe, les Vespres etc. — Vol. in bel carattere grande e molto comodo per persone di vieta debole, leg. in tutta tela, L. 1.75.

Id. — ediz. di lusso con riquadratura rossa ad ogni pagina, leg. in bazzana, L. 3.50.

L'imitation de la très Sainte Vierge. — Vol. in carattere diamante, leg. in bazzana, taglio oro, L. 2.40; leg. in zigrino L. 3.25.

Visites au S. Sacrement et à la S. Vierge par S. Alphonse de Liguori, prières pendant la S. Messe, vespres du dimanche, etc. — Vol. di pag. 242, leg. in bazzana taglio oro, L. 2.40.

Nachfolge Christi, vier bücher. — Vol. di pag. 430 leg. in bazzana taglio rosso, L. 4; in tutto zigrino, taglio oro, L. 6.

Il più grande assortimento in libri di devozione. Specialità per regali.

Chi manda il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceverà gratis l'ultimo Bollettino librario, in foglio di pag. 6, in carattere fittissimo.

Diario Sacro

Giovedì 25 febbraio — s. Mattia ap.

ULTIME NOTIZIE

Per l'incoronazione di Leone XIII

Nel giorno 3 marzo, anniversario dell'incoronazione di Leone XIII, vi sarà in Vaticano un solenne ricevimento e probabilmente il Santo Padre terrà occasione di pronunciare un importante discorso su cose di attualità.

Carnet al S. Padre

Il presidente Carnet con una lettera autografa ringraziò il Papa per la Enciclica diretta al clero francese.

L'Enciclica del S. Padre e la Stampa francese.

L'Univers scrive:

« La voce del Papa si è elevata anche una volta in modo solenne, per illuminare i cattolici della Francia sui loro doveri ed i loro diritti, in mezzo alle circostanze in cui sono posti dagli atti, ripetuti di un Governo persecutore. »

Il Jour considera questo documento come « uno dei più grandi avvenimenti politici di questo tempo. »

La Patrie si inchina davanti al linguaggio del Santo Padre ed alla sua posizione. « Noi, essa scrive, non facciamo opposizione dinastica. »

La Liberté si augura che, dopo la parola pacificatrice del Papa, « il partito do-

minante deponga alla sua volta le sue ingiuste prevenzioni. »

Il Mondo scrive:

« Meditiamo questi insegnamenti; lo spirito che li ha dettati ci ispiri, rianimi il nostro coraggio, regga ogni nostra azione; e l'unione, cioè la pace promessa agli uomini di buona volontà, regnerà fra di noi. »

La morte del Card. Mermillod

Il telegrafo ci reca la dolorosa notizia della morte dell'Em. Card. Gaspare Mermillod. Era nato a Orange (Svizzera) il 23 sett. 1824.

Vescovo di Losanna e Ginevra, per la sua scienza e per il suo zelo per gli interessi della Chiesa gli meritarono la Sacra Porpora della quale fu insignito dalla Santità di nostro Signore Leone XIII nel concistoro del 28 giugno 1890.

Processo agli anarchici — Nuove scene all'Udienza di ieri.

L'udienza di oggi è stata tumultuosa. Si presenta la teste Cicognani Adele. Essa dichiara che portava il pranzo a Cipriani nelle carceri. Un giorno si vide pedinata da un individuo, il quale finì per avvicinarla, dicendole: « Mi conosce? Ricorda l'arresto di Cipriani? » Essa sospettando di trovarsi davanti ad un agente di Pubblica Sicurezza esitava a rispondere, ma l'individuo le disse: « Il processo Cipriani è interrotto, non volendosi unire la mia deposizione; il processo è tutto una confusione. » Il pubblico ministero interrompe la teste dicendo: « Chi era l'individuo? » La Cicognani risponde: « Il delegato Santoro ». Il pubblico ministero di rimbecco: « Iscrivasi nel verbale la affermazione del Santoro ». L'avvocato Lollini dichiara: « È un apprezzamento del delegato Santoro ». Il pubblico ministero, riscaldandosi dice: « È una vergogna, una calunnia ». Come una bomba scoppiò un urlo di indignazione dalla gabbia. L'avvocato in difesa di Cipriani esclama: « Qui si offende una donna che dice la verità ». Ne nasce una tumulto. Il presidente grida: « Signori, calma, calma ». Non riuscendo a quietare l'agitazione, egli ordina lo sgombero dell'aula, che si eseguisce tumultuosamente. Il pubblico, sospinto verso l'uscio, urla, protesta e fischia; gli imputati, che hanno donne e bambini tra la folia, inferociscono, e minacciano.

Sgombrata l'aula e ritornata una calma relativa, il pubblico ministero spiega le sue parole. Egli riconosce lo scatto, ma per dignità d'ufficio. Non accusò di calunnia la teste, ma intese di accusare chi riferì che il processo era stato rinviato per non sentire un teste, il Santoro ed il Riccio fanno delle osservazioni. Il presidente raccomanda a tutti per la centesima volta di mantenersi tranquilli. Cipriani esclama: « Il pubblico ministero disse delle parole che fu in seguito costretto a spiegare; ciò giustifica le mie frasi ». Il Gnocchetti aggiunge: « Dobbiamo reagire contro un processo che è assolutamente un ammasso di menzogne spudorate ». Il presidente grida: « Silenzio, o vi richiamo all'ordine ». Il Gnocchetti di ribecco: « Si aggrediscono i testi favorevoli alla difesa; bisogna che si richiami all'ordine il pubblico ministero ». Il presidente interrompe gridando: « Silenzio ». Il pubblico ministero balzando in piedi fremendo esclama a sua volta: « È troppo insopportabile; io mi ritiro ». Dalla gabbia escono fuori delle urla e delle invettive. Il presidente ordina che venga sgombrata; ma gli imputati gridano: « non muoviamoci, non usciamo, se lo vogliamo che ci strappino colla forza ».

A questo punto succede un chiasso assordante, dalle invettive si passa alle minacce e da queste alle vie di fatto, al punto da far temere qualcosa di raccapricciante; una lotta degli agenti con gli imputati. Gli avvocati della difesa circondano la gabbia ed esortano caldamente i clienti a tranquillarsi e fortunatamente ci riescono dopo qualche istante. In quella un capitano dei carabinieri invita la difesa e la stampa a sgombrare. Si obbedisce protestando. Così rimane sospesa l'udienza, che si riprende nel pomeriggio.

In questa l'avvocato Lollini domanda che si revochi l'ordinanza di sgombrare la gabbia. Il pubblico ministero si rimette al Tribunale. Questo si riunisce per deliberare; dopo qualche tempo rientra. Il presidente legge una sentenza in cui si dice che ricordando i tumulti passati, si respinge la domanda. La difesa protesta o

fa domanda di rinvio della seduta a postdomani, che viene accordata dal presidente.

Una bomba

Una pattuglia di soldati nel girare in portinazione presso una polveriera, trovò e sequestrò una bomba carica di dinamite con la miccia preparata per l'esplosione. Visto il luogo in cui è stata trovata, se per disgrazia fosse scoppiata, avrebbe fatto dei danni immensi.

Plebiscito per l'estradizione

La Società degli operai svizzeri decise di chiedere — raccogliendo trentamila firme — una votazione popolare per riformare la legge federale riguardo all'estradizione dagli stati esteri.

La legge accorda l'estradizione, anche quando l'imputato adduce dei motivi politici, se il fatto per cui si domanda l'estradizione costituisce principalmente un reato comune.

TELEGRAMMI

Bucarest 23 — Il risultato di 18 ballottaggi è il seguente: furono eletti 11 conservatori e 7 di opposizione. Il totale delle elezioni dà 151 conservatori e 32 d'opposizione di tutte le gradazioni.

Berlino 23 — La Commissione del bilancio al Reichstag approvò la esenzione di un consolo di carriera per Trieste.

Notizie di Borsa

23 Febbraio 1892
Rendita 10. god. 1. genn. 1892 da L. 92.10 a L. 92.20
Id. Id. 1. Lugl. 1892 — 89.93 a 90.03
Id. austriaca in carta da P. 94.70 a P. 94.90
Id. in arg. — 94.30 a 94.50
Rendita effettiva da L. 220 — a L. 220.50
Borsa di Vienna austriaca — 220 — a 220.50

Antonio Vittori gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 km. misto 4.45 ant.		6.15 km. diretto 7.45 ant.	
4.50 km. omnibus 9.45 ant.		6.15 km. omnibus 10.45	
11.15 km. diretto 2.10 pom.		10.15 km. id. 12.10 pom.	
1.10 pom. omnibus 5.10		1.10 pom. diretto 4.50	
5.40 km. id. 10.30		4.05 km. misto 11.50	
5.40 km. diretto 10.55		10.10 km. omnibus 2.05 ant.	
DA UDINE A PORTOFUARO		DA PORTOFUARO A UDINE	
6.50 km. omnibus 8.50 ant.		6.50 km. omnibus 8.50 ant.	
7.15 km. diretto 3.45 ant.		7.15 km. diretto 3.45 ant.	
7.15 km. omnibus 8.50 ant.		10.30 km. omnibus 1.54 pom.	
10.30 km. omnibus 1.54 pom.		5.05 pom. diretto 7.45	
5.05 pom. diretto 7.45		5.25 km. omnibus 8.40	
5.25 km. omnibus 8.40			
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 km. misto 3.47 ant.		5.10 ant. omnibus 5.37 ant.	
2.45 km. omnibus 5.35 pom.		9.45 km. id. 12.30	
11.05 km. misto 12.31 pom.		2.45 km. diretto 7.45	
8.40 pom. id. 7.38		4.40 pom. misto 7.45	
5.30 km. omnibus 8.43		9.45 km. omnibus 1.15	
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
7.45 ant. omnibus 2.47 ant.		8.32 ant. omnibus 8.55 ant.	
1.02 pom. omnibus 5.35 pom.		1.32 pom. misto 3.17 pom.	
6.34 km. misto 7.35		9.45 km. misto 7.15	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.45 km. misto 8.31 ant.		7.45 km. misto 7.45 ant.	
9.45 km. id. 9.31		9.45 km. misto 10.15	
11.30 km. id. 11.51		12.15 km. id. 12.40 pom.	
8.40 pom. omnibus 5.58 pom.		6.40 pom. omnibus 7.45	
7.34 km. id. 8.03		9.45 km. id. 8.45	
		2.40 km. id. 3.48	
Tramvia a vapore		Udine-San Daniele	
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
3.15 ant. Ferrovia 9.55 ant.		7.20 ant. Ferrovia 8.55	
11.15 km. id. 11.40 pom.		11.45 km. id. 12.40 pom.	
2.45 km. id. 4.25		1.40 pom. Ferrovia 3.45	
5.30 km. id. 7.35		5.30 S. UDINE 8.55	

La corsa della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per il linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

La corsa Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.47 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni aggiunti con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

È istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.35 ant.; arrivo a Venezia ad ore 2.30 mer.

AL NUOVO NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercato Vecchio N. 45

Trovansi: grande assortimento di Lenti Cristallo di Rocca, Occhiali Pince-Nez in Oro — Argento — Tartaruga e Nacre, Canocchiali da Teatro, Campagna o Marina.

Barometri, Termometri, Massimali Minimi ecc.

Microscopi, Vetri, Porta e Copri Oggetti, Fovini per Spiriti, Latte ecc.

Manometri, e Tubi di Vetro, Misure Metriche in Nastro, Metri, Compassi, Apparat Fotografici con accessori relativi, Grande assortimento di Lastre sensibili o Carta aristotipica, Squadri Agrimensori, Livelli con Canocchiale e Semplici, Macchine d'Induzione, Campanelli elettrici.

Quadri, Pile, Foto e tutto l'occorrente per l'impianto di Scienze Elettriche, il tutto a prezzi discretissimi.

Dannanti.
Si eseguono riparazioni dei suddetti articoli con sollecitudine.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



Liquore Stomachic-Ricostituyente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova, 9 Febbraio 1892.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **FERRU CHINA** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglia d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nella famiglia.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patercoli, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Accompagnata la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo depositario per la Provincia di Udine in Anno 1891 **LUIGI DAL NEGRO** farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia **BIASOLI**.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLISSIMO FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Vedi palamete la grande EMULSIONE SCOTT preparata dal Chimico Scott & Sons.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie **Dover-Tantini** specialità del chimico farmacista **CARLO TANTINI** di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di riuocedine e trovano affetti da Bronchite. Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere di Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete il Polvere **DOVER-TANTINI** Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Gerolami**.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate Polvere Rnattica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco in bianco, economico e spumante. — Dose per 50 litri L. 1.70; per 100 litri L. 3.

Dirigete le domande all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine

Coll'acconto di cent. 60 si spedisce franco per pacco postale

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cosa un magnifico brillante, impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare lo spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle ciminiere, fodere nere delle scialbole, visiere dei kepi, zaini, sacchi da viaggio, fiammenti e cavalli, ecc.

La bottiglia con relativo spugna L. 1.50
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consumibile. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finalmente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.66.

Altri giochi di scacchi, domino e tria a prezzi diversi. Gioco della torbola con cavallieri 24 cartelle e 90 numeri scacchi in scatola L. 0.66.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, si è fatta editrice di un bellissimo **Missale Romanum**, col proprio della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo **Missale** è stata affidata alla celebre Casa Desclée, LeFebvre e Co. di Tournay (Belgio), che nella sua cura onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correttezza del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come tipica.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo **Missale**, di cui è l'esclusiva proprietaria sarà prescelta dal Revo. Clero e spelt. fabbricario a tutte le altre finta uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e tinte di pagina, legato in **basana** forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. 32.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 25.50.

Id. in foglio, legato in **basana** forte rossa, impressioni e taglio oro, L. 44.50.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 40.

Id. in foglio, legato in **basana** forte rossa, ricche impressioni e taglio oro, L. 55.50.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 43.50.

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dette soltanto alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 30; il cento L. 2.5 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 13; il cento lire 1.2 — Oleografie del formato 26 per 18, la copia cent. 7; il cento lire 7 — Oleografie (Bisneldi) del formato 24 per 16, la copia cent. 15.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 2.2 — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 2.

Per chi lo desidera si eseguono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impresso il calendario per il 1892.

NOVITA

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGNONE e C.

Il **CHRONOS** è il miglior almanacco cronologico-fisco-profumo-dispendente per portafoglio.

È il più gentile e gradito regalino ad omaggi che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perché viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1892 porta sulla copertina una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, conviene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: D. Cecilia (Genio musicale) Regina Teodolinda (Potenza e Sapienza) Cinzia di S. Maria (Amor di Patria) Beatrice dei Portinari (Bellezza divinizzata) Vittoria Colonna (Fede) Maria Caterina Agnesi (Sapientia e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 10 la copia da A. MIGNONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Protonomie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la accuratezza del prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali